

Allegato -A-

Elenco delle prescrizioni da recepire ai fini delle autorizzazioni sul Progetto definitivo dell'opera "R05 "Sestriere-Fraiteve" Telecabina Monofune con veicoli ad 8 posti con stazione Intermedia" nel Comune di Sestriere (TO)".

1) Prescrizioni progettuali.

- Rilevata la possibilità che nell'ambito delle attività di scavo e di disalveo venga rinvenuta la presenza di amianto all'interno di eventuali lenti ofiolitiche presenti nei litotipi prevalenti attribuibili ai calcescisti, si prescrive, ai fini della progettazione esecutiva e dei lavori, che:
 - a. nella predisposizione degli elaborati relativi alla pianificazione della sicurezza ai sensi del D.Lgs. 494/1996 si dovrà tenere conto dei disposti di cui al D.Lgs. 277/1991 e s.m.i. , nonché per quanto applicabili dei decreti ministeriali emanati in forza della legge 257/1992, ai fini della loro immediata attuazione in caso di necessità;
 - b. ai fini di un continuo monitoraggio ambientale della componente "aria" dovrà essere previsto dal progetto che la stazione appaltante i lavori assuma gli opportuni accordi affinché il sistema di campionamento per il rilevamento di fibre aerodisperse nell'area interessata dai cantieri olimpici ed in corrispondenza di alcuni recettori potenzialmente sensibili realizzato dall'Agenzia Torino 2006, secondo modalità e programmi di monitoraggio concordati con A.R.P.A. Piemonte, venga esteso anche ai siti oggetto dei lavori in oggetto ;
 - c. ai materiali comunque derivanti da attività di scavo dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente con attuale riferimento ai commi 17, 18 e 19 dell'art.1 della L. 443/2001.
- Le opere di compensazione relative alle briglie n. 0,1,2,3,4 sul Rio Baucet sono stralciate dal progetto; si prescrive che le somme indicate nel quadro economico finale come destinate alla sistemazione del Rio Baucet dovranno essere comunque impiegate per opere di compensazione da approvare in un futuro iter autorizzativo;
- Relativamente alle altre opere di compensazione ambientale previste nel progetto, se ne rende obbligatoria la realizzazione, nel rispetto dei pareri tecnici dei soggetti competenti in merito alla fattibilità tecnica di tali interventi. Parimenti si prende atto positivamente dell'impegno, formulato e verbalizzato nei lavori della Conferenza relativa all'intervento in oggetto, da parte del Comune di Sestriere di accantonare la somma di 100.000 Euro a completamento dell'intervento di sistemazione idraulica del Rio Vallonas – Chisonetto, in aggiunta alla somma di 140.000 Euro già prevista nel quadro economico del progetto esaminato. Tali compensazioni ricomprendono le richieste formulate dal Comune di Cesana Torinese per la frazione Champlas Seguin, e precisamente: interventi sul guard rail lungo la strada di collegamento fra la frazione e la SR 23; sistemazione con opere di arredo urbano della piazzetta (rifacimento fontana, selciato, panchine); risistemazione fontana a monte della strettoia; rifacimento fondo della strettoia con lose in pietra adatte a sopportare carichi passanti, con canaletta centrale per deflusso acque; attraversamenti e scarichi acque meteoriche; risistemazione strada sterrata a monte con attraversamenti, deflussi acque meteoriche e asfaltatura carrareccia con sottofondo adatto per transito carichi pesanti;
- Dovrà essere eseguito il completo smantellamento della vecchia seggiovia biposto "Sestriere-Fraiteve", comprendendo, oltre la rimozione delle strutture, gli interventi di recupero ambientale necessari per la ricostituzione della naturalità originale;

- Se idoneo e giuridicamente possibile, il legname abbattuto per la realizzazione dell'impianto dovrà essere impiegato nell'ambito degli interventi di recupero e sistemazione, mitigazione e compensazione ambientale previsti nel progetto o in cantieri limitrofi, nel contestuale rispetto della normativa e delle prescrizioni sugli usi civici;
- Si dovranno utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica per la rete di canalette di scolo per lo smaltimento delle acque meteoriche e per gli interventi di consolidamento dei versanti;
- In merito all'esecuzione dei lavori si ribadisce la prescrizione VAS - D.G.R. 09.04.2001 n. 45 - 2741 (Cap. 7 - Impianti funiscioviari, piste da sci e infrastrutture connesse. Punto 7.2.1) che la realizzazione delle opere a verde, costituiscano esse il tutto o parte dei lavori oggetto di appalto, nel rispetto e nelle forme della vigente normativa sugli appalti pubblici, dovrà essere affidata a ditte specializzate e appositamente qualificate;
- Il controllo dell'effettivo recepimento e attuazione di tutte le prescrizioni ambientali relative alla fase realizzativa dell'opera è affidato al Coordinamento VIA-VAS dell'ARPA Piemonte; pertanto il Proponente dovrà dare tempestiva comunicazione dell'avvio dei lavori al Coordinamento suddetto e dovrà trasmettere gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche compatibili con il S.I.R.A.; inoltre il Direttore dei lavori e/o il Responsabile del procedimento, per le rispettive competenze, dovranno trasmettere all'ARPA Piemonte (Coordinamento VIA/VAS) una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, di mitigazione e di monitoraggio adottate con la Determinazione Dirigenziale conclusiva del procedimento amministrativo relativo al progetto definitivo in oggetto;
- In sede di redazione del progetto esecutivo dovrà essere redatto apposito piano di manutenzione delle opere, ai sensi dell'art. 40 del DPR 21/12/1999, n. 554;
- Qualora si dovessero verificare situazioni di contaminazione, dovranno essere messe in atto le procedure previste dalla normativa vigente (Dlgs 22/1997 e s.m.i. e D.M. 471/1999) procedendo innanzitutto ad una tempestiva messa in sicurezza d'emergenza del sito, mettendo in atto ogni intervento necessario ed urgente per rimuovere le fonti inquinanti e per contenere la diffusione degli inquinanti stessi;
- Al fine di prevenire in fase di cantiere sversamenti accidentali nel suolo e nel sottosuolo di oli e carburanti, dovranno essere specificate in una apposita relazione nel progetto esecutivo località e modalità di rifornimento e manutenzione straordinaria dei mezzi d'opera e definite le procedure d'emergenza da attuarsi in caso di sversamenti accidentali, oltre alle modalità di smaltimento dei rifiuti di cantiere, nel rispetto della normativa vigente;
- Nel prendere atto della viabilità di cantiere indicata e giudicata già idonea a sostenere il traffico veicolare indotto, si vincola al suo esclusivo impiego. Eventuali attività manutentive della stessa dovranno comportare esclusivamente operazioni di sistemazione e risanamento conservativo, senza procedere ad allargamenti o alla bitumazione del manto stradale, fatto salvo per quanto previsto per il limitato tratto di cui agli interventi di compensazione in Località Champlas Seguin;
- Deve essere data formale istruzione alla D.L. affinché, ai sensi del D.Lvo 42/2004, in caso di rinvenimenti dubbi, siano sospesi i lavori, sino al sopralluogo da parte di un funzionario della Soprintendenza per i Beni Archeologici;
- Per le opere concernenti i Giochi Olimpici è stato predisposto (da parte del TOROC) un Piano Inerti in conformità alla D.G.R. n. 45-2741 del 9 aprile 2001. Il suddetto Piano non prevede l'apertura di nuove cave; in alternativa i materiali occorrenti devono essere reperiti all'interno di cantieri o presso cave già esistenti oppure, per quanto riguarda i volumi occorrenti per i riempimenti e rilevati, presso le discariche minerarie di sfridi di cave di pietra ornamentale del bacino estrattivo di Bagnolo Piemonte, Luserna S. Giovanni e Rorà;
- Dovrà essere effettuata una valutazione di impatto acustico ai sensi della L.447/1995, come previsto dalla L.R. 52/2000 e secondo le indicazioni contenute nella D.G.R. 2/2/2004 n. 9-11616, relativa alla fase di cantiere e di esercizio e in base alla quale

definire se sono necessari interventi di mitigazione e/o protezione, con particolare riferimento agli edifici più prossimi all'opera;

- Si dovrà fare riferimento al quadro economico di cui all'elaborato R0500DGEF015_3; in tale elaborato la dicitura "esecutivo", riferita alle "Spese tecniche di progettazione" di cui al punto B-Somme a disposizione dell'Amministrazione – è da considerarsi annullata;
- Eventuali interferenze con elettrodotti preesistenti aerei e sotterranei dovranno rispettare quanto previsto dal D.M. 21/03/1988 n. 449 e s.m.i nonché dalle norme CEI 11-17 fasc. 558. Eventuali interventi di spostamento degli impianti per renderli compatibili con l'intervento in oggetto dovranno essere preventivamente concordati con ENEL Distribuzione S.p.A. – Zona di Rivoli;
- Per quanto concerne gli aspetti nivologici, in relazione alle opere strutturali in progetto, consistenti in due lotti, di cui il primo (settore A) costituito da 268 ml di reti fermaneve ed il secondo (settore B) costituito da 380 ml di reti, tutte di altezza pari a 3 m, si rileva che la disposizione delle file di reti fermaneve dovrebbe essere ottimizzata in relazione alla disponibilità di un rilevamento topografico di dettaglio; in tal modo si dovrà privilegiare la collocazione delle file di reti, previste a disposizione frammentata, nelle aree concave a scapito di quelle a morfologia convessa, necessariamente meno soggette all'accumulo del manto nevoso;
- Si ritiene necessario che, in sede di redazione di progetto esecutivo, venga prevista nel settore A un'estensione verso Est delle reti, nelle aree ad acclività sufficiente al distacco di valanghe, al fine di garantire un maggiore grado di sicurezza per l'area di stazionamento degli sciatori in attesa d'imbarco nei pressi della stazione intermedia;
- In merito al fenomeno valanghivo che attraversa la linea dell'impianto nel troncone inferiore, tra i sostegni di linea n. 8 e 9, il Piano di sicurezza, delineato nella relazione nivologica integrativa, dovrà essere ampliato in sede di redazione del Progetto esecutivo e dovrà descrivere le specifiche procedure di valutazione del pericolo locale di valanghe, i dati nivometeorologici e le informazioni dirette e indirette sul grado di consolidamento del manto nevoso nonché le modalità di chiusura preventiva dell'impianto e della pista di discesa connessa, comprese quelle relative alla diffusione dell'informazione al pubblico ed alla annotazione giornaliera su apposito registro dei dati salienti e delle valutazioni condotte relativamente alla stabilità del manto nevoso da assumere – in fase di esercizio - da parte del Responsabile della Sicurezza (nominato dalla Società esercente l'impianto, in possesso dei titoli professionali previsti dall'art. 1 del D.M. 392/2003). L'Agenzia proponente dovrà valutare in tale sede la necessità di adottare eventuali procedure per il distacco programmato delle valanghe, da attuarsi a supporto dell'attività previsionale del pericolo, o eventuali opere strutturali che possano concorrere alla mitigazione del rischio sulla pista di discesa;
- Il progetto esecutivo dovrà contenere elaborati atti a consentire la puntuale verifica dell'assetto litostratigrafico e del contesto geomorfologico dell'area con il modello geotecnico ipotizzato, con particolare attenzione ai fenomeni di amplificazione sismica;
- Decorsi i termini dall'art.2, comma 2 dell'Ordinanza 3274 (recentemente prorogati con Ord. P.C.M. n. 3379 del 05/11/2004 di ulteriori sei mesi), si dovrà tener conto delle specifiche norme tecniche sia nella fase di scelta dei criteri di progettazione e dimensionamento delle fondazioni sia della successiva fase di verifica delle stesse. Pertanto le verifiche sulle fondazioni dovranno esser predisposte alla luce delle norme tecniche sopra citate, sulla base dei dati derivanti dal progetto esecutivo delle costruzioni in previsione. Si richiamano, a tale proposito, le norme di cui all'Allegato 4 dell'Ord. P.C.M. n. 3274/2003, paragrafo 3).

2) Prescrizioni relative agli aspetti urbanistici.

- All'interno dell'Elaborato 2.3 – Stralcio della Tavola n. 3 in scala 1:5000 di P.R.G.C. - le rappresentazioni del tratto 'stazione intermedia - stazione di monte' e della 'zona SIS' di arrivo dell'impianto, si intendono modificate (rispetto a quanto riportato nella Variazione Urbanistica) in conformità con l'ultima versione del progetto presentato; a tal fine si

richiede all'Amministrazione Comunale di adeguare, in occasione della prima modifica al Piano, la cartografia urbanistica recependo quanto sopra indicato;

- In merito agli aspetti idrogeologici, sono da intendersi parte integrante della Variazione Urbanistica ex L. 285/2000 al P.R.G.C. vigente le tavole predisposte per la Variazione Urbanistica alla Variante di adeguamento al P.A.I. adottata dall'Amministrazione Comunale, costituenti gli elaborati definitivi della stessa e così denominate:
 - Variante Urbanistica ex Legge 285/00 alla variante di adeguamento al P.A.I. Elaborato 1.1 – Relazione geologica codice (R0500DUCB0030);
 - Variante Urbanistica ex Legge 285/00 alla variante di adeguamento al P.A.I. Elaborato 2.1 – Carta di sintesi adottata (codice R0500DUCB0030);
 - Variante Urbanistica ex Legge 285/00 alla variante di adeguamento al P.A.I. Elaborato 2.2 - Carta di sintesi in Variazione (codice R0500DUCB0030).

3) Prescrizioni relative all'autorizzazione ai sensi del D. Lgs 42/2004.

- E' necessario adeguare la pendenza del tetto della struttura di servizio in modo da riportarla ad una inclinazione maggiore secondo le indicazioni dettate dalle norme di corretta progettazione;
- Si dovrà prestare particolare attenzione per quanto riguarda le murature, con applicazioni costruttive in pietrame.

4) Prescrizioni relative all'Autorizzazione di cui alla L.R. 45/1989.

- Tutti i rimodellamenti delle morfologie attuali dovranno essere attuati prevedendo adeguati sistemi di drenaggio delle acque superficiali, atti ad evitare ruscellamenti concentrati delle acque meteoriche e di fusione del manto nevoso; i riporti, in particolare quelli previsti in prossimità della stazione intermedia, dovranno essere adeguatamente rullati e costipati con mezzi meccanici per strati di spessore non superiore a 50 cm;
- L'opera di sostegno di una scarpata di scavo (scogliera in massi) prevista poco a monte della stazione intermedia dovrà essere oggetto nel progetto esecutivo di specifiche verifiche di stabilità, ai sensi del D.M. 11/3/1988; in fase esecutiva la Direzione Lavori dovrà verificare l'idoneità del livello di posa individuato per il piano di fondazione e del materiale utilizzato per la realizzazione della scogliera;
- Al fine di garantire il monitoraggio della stabilità dei terreni in presenza di morfologie correlabili a Deformazioni Gravitative Profonde di Versante, si ritiene necessaria la posa in opera di un tubo inclinometrico, di profondità pari ad almeno 50 m, in foro di sondaggio da collocarsi preferibilmente in prossimità del sostegno n. 15; da assoggettare a periodiche letture strumentali; l'esatta ubicazione dell'inclinometro dovrà essere preventivamente concordata con la struttura di ARPA Piemonte competente per l'effettuazione dei monitoraggi inclinometrici;
- Per quanto un sufficiente grado di sicurezza sia garantito dalle soluzioni progettuali previste per le opere fondazionali dei sostegni di linea, la progettazione strutturale dell'impianto dovrà tenere in considerazione, per quanto tecnicamente possibile, la necessità di compensare nell'assetto della linea eventuali modesti movimenti gravitativi a lento sviluppo cui potrebbero essere soggetti i terreni coinvolti nella Deformazione Gravitativa Profonda di versante attraversata dalla linea dell'impianto;
- Nei tratti molto acclivi dovrà essere effettuata una verifica di stabilità del pendio secondo il D.M. 11/3/1988, tenendo conto delle azioni di progetto trasmesse dalle opere dell'impianto in oggetto e delle azioni di tipo sismico;
- Gli scavi, che dovranno essere effettuati per la posa delle fondazioni sia delle stazioni che dei sostegni di linea, dovranno essere realizzati in conformità al D.M. 11/3/1988;
- Si dovranno adottare tutti i provvedimenti necessari per evitare il formarsi di frane ed erosione nelle pendici; i movimenti di terra dovranno essere eseguiti in modo che gli scavi non rimangano esposti per lungo tempo agli agenti atmosferici ed alle acque di

ruscellamento, al fine di ridurre al minimo la possibilità di infiltrazione delle acque nel versante attraverso una via preferenziale; tutte le superfici di scopertura dovranno essere sistemate in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale e il movimento di terra verso valle; al fine di evitare ostacoli al regolare deflusso delle acque, non si dovrà abbandonare materiale di risulta e residui delle eliminazioni di vegetazione arbustiva ed arborea in canali, torrenti e corsi d'acqua in genere;

- Particolare cura dovrà essere impiegata nella progettazione delle opere di regimazione delle acque superficiali nelle zone di eventuale riporto di materiale, al fine di impedire l'innescare di fenomeni erosivi concentrati. Il progetto dovrà individuare soluzioni risolutive tenendo in debito conto le problematiche derivanti dalla nuova morfologia attribuita al sito con i lavori in oggetto.

5) Prescrizioni inerenti ai disposti del D.P.R. 357/1997.

- Per quanto riguarda l'opera di compensazione relativa all'intervento di miglioramento dell'aspetto paesaggistico della frazione Champlas Seguin si prescrive che la bitumazione della strada a monte della frazione sia assolutamente limitata ai 200 ml. in uscita dalla frazione stessa, così come definito in progetto, in modo da limitare al minimo il transito di mezzi privati e l'impermeabilizzazione di superfici di pertinenza del SIC;
- ~~Quale misura di compensazione si richiede che siano posizionati dei pannelli informativi,~~ che illustrino le caratteristiche peculiari del SIC, da posizionare nei punti di ritrovo e di aggregazione dei fruitori delle piste da sci e del Sito Natura 2000. Il contenuto ed il posizionamento di tale segnaletica dovranno essere concordati con il Settore Pianificazione Aree Protette;
- Le piante da abbattere dovranno essere preventivamente martellate da parte dell'organo competente; il deposito cauzionale ex art. 8 LR 45/89 e il rimboschimento ex art. 9 LR 45/89 non sono previsti in quanto trattasi di opere pubbliche;
- Il taglio degli individui arborei (0,87 ha) nella zona di rimboschimento non dovrà essere eseguito nel periodo riproduttivo dell'avifauna (marzo-giugno) e si dovranno rispettare le fasce orarie protette (limitando le lavorazioni alle ore diurne, terminando mezz'ora prima del tramonto). L'apertura del varco nel rimboschimento dovrà avvenire in maniera non lineare e dovrà essere mitigata ricostituendo uno strato arbustivo di ginepro nano a macchie discontinue;
- In considerazione della tipologia di habitat sui quali insiste l'opera e la ricchezza floristica del sito, si dovrà evitare la possibile interferenza con eventuali popolazioni erbacee di pregio presenti lungo la linea interferita dagli scavi per la posa dei cavi tecnici, soprattutto lungo il secondo tronco fino alla vetta del Monte Fraiteve. In caso di rinvenimento di emergenze floristiche sarà necessario ricorrere, ove risultasse tecnicamente impossibile una variazione del tracciato dello scavo, ad attente operazioni di zollatura, traslocazione e ricollocazione in loco delle porzioni di cotico ospitanti le piante di interesse;
- Nessuna azione di cantiere dovrà pregiudicare la sopravvivenza delle zone umide, se dotate di vegetazione di pregio, presenti nelle zone di tracciato; per le aree di cantiere e per le aree di stoccaggio temporaneo dovrà essere effettuato il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti interessati dagli interventi;
- Le operazioni di scavo dovranno prevedere il preventivo accantonamento e conservazione del materiale di scotico (comprese le zolle erbose quando presenti) e la ricostruzione delle superfici dovrà essere eseguita ricollocando gli strati terrosi secondo la loro posizione originaria; alle operazioni di riprofilatura dovranno seguire al più presto quelle di ripristino e rivegetazione;
- Al termine dei lavori, nelle aree oggetto di intervento caratterizzate da terreni a cotica pabulare, dovrà essere ripristinata la copertura erbacea;
- L'occupazione di aree per la realizzazione dei plinti delle stazioni e dei sostegni deve essere progettata in modo da ridurre al minimo la sottrazione di habitat naturale e dovrà essere ripristinata la copertura erbacea, mediante ricollocazione del terreno vegetale asportato e idrosemina, laddove avverranno movimenti di terra;

- I cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Le aree di cantiere e quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni di originaria naturalità;
- Al fine di limitare la possibilità di collisione dell'avifauna contro i cavi della cabinovia, e vista la presenza di specie quali l'"Otus scops" (Assiolo) e le recenti segnalazioni del "Bubo bubo" (Gufo Reale), il Proponente dovrà valutare la fattibilità di inserire sistemi di avvertimento visivo, quali ad esempio un cavo con flottanti o con spirali di segnalazione di colore rosso e bianco;
- Le vetrate delle stazioni intermedia e di monte dovranno essere dotate di idonee segnalazioni, utilizzando ad esempio sagome di rapaci adesive da applicare sulle stesse, in modo da risultare visibili all'avifauna ed evitare collisioni.

6) Prescrizioni relative Settore Attività negoziale e contrattuale – usi civici.

- Si stabilisce che, perentoriamente entro mesi 6 (sei) dalla data di chiusura della Conferenza dei servizi definitiva inerente all'argomento, venga inoltrata all'ufficio Usi Civici della Direzione Regionale 10, tutta la documentazione necessaria alla regolarizzazione obbligatoria delle pendenze giuridico-amministrative ed economiche inerenti l'autorizzazione in argomento, precisando in via definitiva le aree che saranno oggetto di spostamento del vincolo nonché quelle eventualmente oggetto di concessione pluriennale, senza sdemanializzazione;
- Le perizie inerenti gli indennizzi alla popolazione uso civista locale (osservate e recepite da apposita D.C.C. del Comune di Sestriere (TO) dovranno tenere conto, nella valutazione dei terreni e dei canoni di concessione d'uso, con mutamento di destinazione degli stessi, della nuova destinazione dell'area mentre, per quanto riguarda le aree sulle quali si andrà a spostare il vincolo di uso civico, in concambio delle aree sdemanializzate, il valore sarà quello dello stato in cui si trovano;
- Tutte le spese inerenti le procedure di regolarizzazione, di registrazione e trascrizione obbligatoria degli atti inerenti le aree in argomento, sono a totale carico del concessionario.

RACCOMANDAZIONI

Si riportano una serie di raccomandazioni che pur non essendo vincolanti rispetto all'ottenimento delle Autorizzazioni in sede di definitivo consentono:

- migliorare la funzionalità dell'opera;
- riducono ulteriormente gli impatti ambientali;
- migliorano la comprensione del progetto da parte dei soggetti preposti al rilascio di autorizzazioni, pareri e nulla osta;
- Le autorizzazioni rilasciate sono riferite esclusivamente all'elenco presentato dal Proponente. Per eventuali autorizzazioni, concessioni, pareri, nulla osta o atti di assenso comunque denominati di competenza di Amministrazioni non convocate in C.d.S. si dovrà procedere - verificate le prescrizioni e procedure specifiche per le interferenze con vincoli e normative di settore – per le vie ordinarie;
- Tutte le attività di sistemazione, recupero e mitigazione ambientale previste nella documentazione esaminata dovranno essere puntualmente eseguite e dovranno procedere secondo un cronoprogramma che tenga conto della stagionalità delle eventuali opere a verde;
- Nel corso dei lavori dovrà essere evitata il più possibile l'estirpazione degli apparati radicali degli esemplari abbattuti e, in caso di necessità, oltre alla massima riduzione delle ceppaie con l'ausilio della motosega, le ceppaie stesse potranno essere eliminate con una eventuale fresatura in loco;

- Relativamente agli interventi di taglio di soggetti arborei dovrà essere valutata ulteriormente la possibilità di contenere la sottrazione di vegetazione arborea, compatibilmente con le esigenze derivanti dalla normativa tecnica in materia di impianti di risalita;
 - Il Capitolato Speciale d'Appalto del progetto esecutivo dovrà contenere speciali articoli dedicati alla garanzia dei risultati delle opere a verde, intesa sia come garanzia di attecchimento del materiale vegetale che come periodo di manutenzione obbligatoria;
 - Gli scavi, i movimenti di terra e l'estirpo della vegetazione dovranno essere ridotti al minimo;
 - I mezzi d'opera dovranno utilizzare la viabilità esistente, evitando scavi e riporti non strettamente inerenti il progetto;
 - Si richiede all'Amministrazione Comunale di verificare, in sede di futuri aggiornamenti della strumentazione urbanistica comunale, il sistema complessivo della dotazione di parcheggi pubblici tenuto conto dei numerosi interventi di potenziamento dell'offerta turistico-sportiva conseguenti alla realizzazione delle opere olimpiche;
 - Si raccomanda che la Direzione dei Lavori delle opere in oggetto sia affrontata da gruppi multidisciplinari che, nel rispetto della normativa vigente, esprimano competenze professionali relative a tutti gli aspetti tecnici interessati, con particolare riferimento alla presenza di professionisti esperti nelle problematiche inerenti la rinaturalizzazione e il recupero ambientale dei siti, le tecniche di mitigazione, di inserimento paesaggistico e di Ingegneria Naturalistica e quelle inerenti la realizzazione delle fondazioni su micropali.
- Inoltre, in mancanza delle ricerche preliminari comprese quelle previste dall'art. 28 del D.Lvo 42/2004 ed in assenza, d'altra parte, di puntuali elementi localizzati e noti per il rischio archeologico nei terreni interessati, al di fuori di generiche notizie circa un percorso di età romana che collegava i principali tracciati verso i valichi alpini lungo il fondovalle, è necessario valutare l'opportunità di assicurare un'assistenza archeologica costante in corso d'opera, da parte di operatori specializzati sotto la direzione tecnico-scientifica della Soprintendenza per i beni Archeologici, a tutte le opere di scavo e di scavo previste, comprese quelle per l'impianto dei cantieri, e per le opere accessorie, tra le quali l'allargamento delle strade e le opere di drenaggio. Il competente Ufficio della Soprintendenza dovrà pertanto essere preventivamente informato del calendario dei lavori e del nominativo della ditta eventualmente incaricata dell'assistenza;
- In fase di esercizio dell'impianto in condizioni di innevamento che sovrastino l'altezza delle opere ferme dovrà essere valutata da parte del Direttore di esercizio e del Responsabile della sicurezza la diminuzione di efficacia delle opere stesse nel trattenimento del manto nevoso e conseguentemente disporre la chiusura preventiva dell'impianto e delle piste sottostanti, prevedendone la riapertura solo in seguito alle verifiche necessarie atte a stabilire il grado di consolidamento del manto nevoso.